

O

spedale

Informazioni sui
rischi professionali



Manuale di
formazione
per i Tutor

Introduzione



Percorso della Formazione

Le dimensioni dell'Azienda (n. 3.500 Operatori circa), la molteplicità delle sedi di lavoro (sette ospedali e più di cento sedi di lavoro territoriali), l'articolazione di attività e compiti lavorativi (sanitari, tecnici, amministrativi) rendono evidente la complessità organizzativa che il Datore di Lavoro deve affrontare per garantire il funzionamento di una struttura come quella in cui operiamo e, peraltro, l'inserimento nelle "regole" di funzionamento di quelle relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha ulteriormente aumentato la complessità di tale gestione. *Il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale ha individuato come punto strategico di un'Azienda come la Nostra la formazione e l'informazione Aziendale del personale nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

Questo ha fatto sì che dal '99 ad oggi questo Servizio, pur con limitate risorse umane, iniziasse un progetto di formazione che, tenendo conto del dettato legislativo, prevedeva la formazione di formatori nell'ambito delle professioni sanitarie ("TUTOR 626") e si impegnasse nell'elaborazione di materiale didattico che è stato a suo tempo distribuito e commentato nelle lezioni svolte nel corso specifico.

Nel programma di 14 incontri sono stati trattati, in modo approfondito, vari argomenti di prevenzione (rischi strutturali, rischi relativi a macchine ed impianti, rischi chimici, fisici e biologici, ecc.) nonché la Gestione del Rischio per un totale di più 50 ore. La fase preliminare è quindi terminata in un lavoro per gruppi di operatori che si sono esercitati nell'allestimento di lezioni tematiche culminate in una giornata di prova del corso base 626.

L'attività svolta con la sopravvenienza del Decreto Ministeriale relativo alla gestione dell'emergenza e la necessità di formare circa 600 addetti, che fanno parte della SQUADRA ANTINCENDIO, ha prodotto una fase di stallo forzata che finalmente oggi si chiude.

In questo lungo periodo di tempo trascorso si sono inoltre verificati alcuni importanti mutamenti organizzativi della Nostra Azienda (es. introduzione dei dipartimenti) e aggiornamenti legislativi con l'introduzione di alcuni nuovi Decreti Legislativi.

Nonostante ciò il progetto oggi può e deve proseguire per realizzare quella formazione capillare e diffusa che diffonderà essa sola la **"Cultura della Prevenzione"** su cui si basa l'effettiva attuazione delle leggi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha, quindi, realizzato un manuale della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro per tutti gli operatori aziendali, consentendo ai "TUTOR 626" che hanno partecipato al corso di riprendere le nozioni apprese in modo efficace per l'eventuale docenza. Per questi ultimi ha successivamente programmato una giornata di formazione articolata in una fase teorica, ove verranno mostrati i materiali didattici di supporto, ed una fase di esercitazione pomeridiana, organizzata per tavoli di lavoro guidati dai docenti, per consolidare le nozioni apprese.

Il compito dei "TUTOR 626" sarà quello della docenza integrativa a quella condotta dagli operatori del Servizio di Protezione e Prevenzione e, pertanto, è prevista una fase di addestramento prima dell'esame di "abilitazione".

A Giugno, quando questa fase formativa sarà terminata, si effettuerà la prova di esame che valuterà le conoscenze acquisite e la capacità comunicativa e didattica degli aspiranti "TUTOR 626".

Coloro che supereranno l'esame completeranno l'addestramento con la presenza ad almeno un'altra lezione nel corso del secondo semestre.

Con l'inizio del 2003 i "TUTOR 626" selezionati verranno introdotti gradualmente dal Servizio di Prevenzione e Protezione alla docenza.

Termino ringraziando tutti i collaboratori del Servizio di Protezione e Prevenzione che con me hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto e i discenti che si sono applicati all'apprendimento di questa complessa materia.

Fra costoro mi sembra giusto ricordare anche coloro che sono prematuramente scomparsi e che pure avevano partecipato con interesse ed entusiasmo.

Franco Pugliese

LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE: IL TUTOR AZIENZIALE

Il D.lgs. 626/94 prevede agli artt. 21 e 22 che ciascun lavoratore riceva una informazione adeguata in materia di prevenzione e protezione e altresì una formazione sui rischi specifici con lo scopo di contribuire alla tutela delle condizioni di salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Per attuare i precetti di legge il datore di lavoro su proposta del S.P.P. allestisce ed attua un'apposito piano.

L'informazione, semplice e comprensibile, è riferita a:

1. Ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa in generale;
2. Alle misure ed alle attività di prevenzione e protezione adottate;
3. Ai rischi specifici, cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza nonché alle disposizioni aziendali in materia;
4. Ai pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
5. Alle procedure ed ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione;
6. Al nominativo del responsabile del S.P.P. e del medico competente.

Il D.lgs. 626/94 distingue con nettezza gli obblighi di informazione da quelli di formazione.

Vale a dire, definendo i due concetti, che si intende per informazione l'attività di erogazione di notizie ritenute utili o funzionali all'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e per formazione l'erogazione, mediante tecniche e contenuti appropriati, delle conoscenze e delle abilità pratiche necessarie allo svolgimento delle attività lavorative.

Il piano di formazione e di informazione prevede come soggetti interessati e coinvolti:

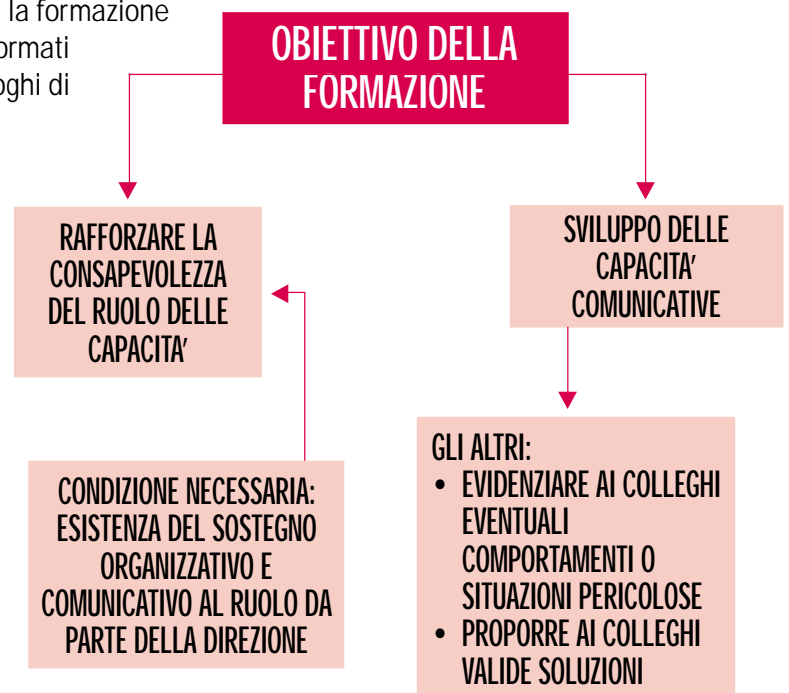
1. Tutti i lavoratori (artt. 22, 38, 43, 49, 56, 66, 85);
2. I lavoratori incaricati delle attività di pronto soccorso, lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (art. 22 comma 5);
3. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 22 comma 4).

L'importanza che la formazione assume nell'ambito più generale del processo di prevenzione delineato dal decreto evidenzia la necessità che in un'azienda articolata e complessa come quella di Piacenza, la formazione si avvalga di collaboratori, appositamente formati ed addestrati, per l'attuazione, in tutti i luoghi di lavoro ed in tutte le occasioni previste dal decreto, dei contenuti del piano di informazione e formazione.

Tali figure sono state denominate TUTOR 626 ed hanno effettuato un corso di formazione di 52 ore che sarà finalizzato in una giornata seminariale finale corredata di apposite esercitazioni.

Il tutor dovrà quindi partecipare come uditore ad almeno una lezione del corso base 626/94 per poter effettuare l'esame "di abilitazione" come docente di supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Quindi la figura del tutor deve realizzare gli obiettivi espliciti nello schema:





**Corso Base
D.lgs 626/94**

Indice schede didattiche

1. Il D.Lgs 626/94 : gli attori della prevenzione.....	pag 4
2. La prevenzione incendi, l'evacuazione , il primo soccorso e la sicurezza e l'emergenza negli ospedali	pag 5
3.	
4. Il rischio biologico.....	pag 6
5. Rischio chimico : quali conseguenze per la salute.....	pag 7
6. Rischio da anestetici per inalazione.....	pag 8
7. Il rischio genotossico.....	pag 9
8. Rischi derivanti da rifiuti ospedalieri.....	pag 10
9. La movimentazione manuale dei carichi.....	pag 11
10. Il rischio elettrico.....	pag 12
11. Rischio da radiazioni ionizzanti.....	pag 13
12. Rischio da radiazioni non ionizzanti.....	pag 14
13. Lavoro a turni e salute.....	pag 15
14. Il rischio psicologico da stress.....	pag 16
15. Videoterminale e salute.....	pag 17
16. Dispositivi individuali di protezione (D.P.I.)	pag 18
17. Segnaletica di sicurezza.....	pag 19



**Corso Base
D.lgs 626/94**

ESERCITAZIONI

Indice Esercitazioni

Primo modulo: D.lgs. 626/94..... pag 21

Secondo modulo: Rischi specifici..... pag 24

Terzo modulo: Prevenzione incendi e gestione delle emergenze..... pag 27



**Corso Base
D.lgs 626/94**

PRIMO MODULO

D.lgs. 626/94



Corso Base
D.lgs 626/94

SECONDO MODULO

RISCHI SPECIFICI



Corso Base
D.lgs 626/94

TERZO MODULO PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

